

A cura dei Pensionati dello SPI - CGIL

OSSERVATORIO



In ricordo di un mesto pellegrinaggio in Emilia-Romagna



La Resistenza è l'ultimo atto del Risorgimento italiano. Ma mentre nell'Ottocento la componente patriota che lottò contro tiranni nostrani e oppressori stranieri era formata principalmente da borghesi e intellettuali, la Resistenza fu lotta veramente di popolo cui parteciparono tutti gli strati della popolazione. I fratelli Cairoli sono un esempio luminoso di sacrificio e abnegazione libertaria borghese che formò l'ossatura dei combattenti illuminati dell'Ottocento, i fratelli Cervi rappresentano il popolo che versò il suo sangue per la libertà. Ci troviamo nel periodo in cui la dittatura fascista è più soffocante e i fratelli Cervi sono profondamente legati all'idea di libertà che il padre ha loro impartito; così disprezzano la violenza delle squadracce di Mussolini e si danno all'attività clandestina antifascista mentre le Case del Popolo bruciano sotto i loro occhi.

L'aria della pianura si fa triste, ma la vita scorre e la speranza che la guerra finisca presto alberga nell'animo di tutti gli uomini e le donne. Mentre si succedono le efferatezze del regime littorio, i fratelli Cervi lavorano attivamente per la Resistenza. Si scambiano tra loro le informazioni e mantengono contatti con le nascenti formazioni partigiane.

La notte del 25 novembre 1943 una cinquantina di fascisti circondano la cascina Cervi. Dopo un intenso scambio di colpi, rimasti senza munizioni, i fratelli si arrendono e all'alba del giorno dopo sono fucilati.

Per ricordare questo sacrificio, noi pensionati dello Spi-Cgil venerdì 27 settembre ci siamo recati in pellegrinaggio a Gattatico (RE), per rendere omaggio ai fratelli partigiani, Agostino, Aldo, Antenore, Ettore, Ferdinando, Gelindo, Ovidio.

Attivi nella Resistenza partigiana, dopo l'8 settembre 1943 dettero aiuto a sbandati e a prigionieri alleati organizzandone anche la fuga dal campo di Fossoli. Arrestati dopo un'accanita resistenza, il 28 dicembre 1943 furono fucilati dai tedeschi presso il poligono di tiro di Reggio Emilia. Pochi si rammentano che la vicenda dei Cervi è stata ricostruita per gli schermi in un film di alto impegno civile girato da G. Puccini (*I sette fratelli Cervi*, 1968).

Rammentiamo che in ogni quartiere ci sono uffici Spi-Cgil e Patronato (Inca) a cui tutti si possono rivolgere per qualsiasi esigenza e consiglio.

Il servizio è gratuito.

Per i lettori del Gazzettino i centri Spi-Cgil più vicini sono:
Via Stennio 11 R (traversa di via Rolando) Tel. 010 418831
Via Raggio 3 Tel. 010 2472153
Via Milano 40b Tel. 010 261048
Via Bologna 24 Tel. 010 252143
Via S.G.D'Acridi 6 Tel. 010 6028425
Via Roggerone 2-2 (c/o Staz.di Rivarolo) Tel. 010 7491657
Via Zamperini 11 (Bolzaneto) Tel. 010 7453617

Oggi è una specie di carnevale

Le vere origini di Halloween

L'origine di questa manifestazione è antichissima, di matrice celtica, da quando Francia, Inghilterra, Scozia ed Irlanda erano sotto il dominio di quel popolo, fatto in prevalenza di pastori ed allevatori. Per loro, il nostro 31 ottobre era la fine dell'anno, il *Samhain* che in gaelico significa 'fine dell'estate'; ed il 1 novembre era - sempre per loro - l'inizio dell'anno nuovo. Pertanto, quella era 'la notte lunga', da dedicare ad Halloween, espressione contratta di tre parole distinte (una è 'all' che significa tutti; 'hallow' che sempre in gaelico significa 'santi'; ed 'eve' vigilia); ovvero una notte cruciale: non solo perché passaggio dal lavoro intenso estivo alle lunghe ore invernali; ma soprattutto da dedicare alla memoria dei morti i cui spiriti potevano - quella notte - passare dal loro mondo al terreno, tendendo a tornare nelle case mescolandosi con i vivi.

Perciò, per primi e per tutto il villaggio, un grosso falò, a simboleggiare la luce ed a propiziare il ritorno del sole; e poi sacrificare alle divinità agnelli e pecore per allontanare gli spiriti maligni.

Ogni famiglia in contemporanea, appendeva delle lanterne per guidare i bambini che impersonavano le anime buone da rispettare e lasciava fuori delle porte dolcetti e frutti detti 'trick or treat' ovvero 'o dolcetto o scherzetto', per ingraziarseli. Nell'incertezza di non saper distinguere gli spiriti buoni dai cattivi, e per la paura di questi ultimi - solita di tutti gli uomini primitivi -, si accompagnò l'idea di esorcizzarli utilizzando amuleti e scongiuri: i bambini usarono così coprirsi col manto degli agnelli sacrificati agli spiriti, a percorrere le strade del borgo grottescamente travestiti e per farsi luce nel percorso, usare le 'Jack o' Lantern' composte di candele che, perché non si spegnessero al vento, venivano poste dentro verdure scavate, sostituite poi da più comuni e grandi zucche sulle quali fu facile disegnare buchi, per diffondere la luce stessa, a forma di volti strani e spaventosi a somiglianza degli spiriti che volevano spaventare (Jack era un fabbro ubriaccone che quando il diavolo venne a reclamargli l'anima, riuscì ad ingannarlo prima proponendogli di trasformarsi in una moneta per pagare l'ultima bevuta e poi impedendogli di ritornare spirito bloccandolo con un crocefisso. Quando alla fine morì davvero, nell'al di là nessuno lo volle ricevere, né il Regno di Dio, né l'inferno; così fu costretto a vagare nel buio in attesa del giorno del Giudizio, illuminandosi con un tizzone che gli avevano tirato dietro

gli altri diavoli e che lui aveva posto dentro una rapa perché non si spegnesse; divenendo simbolo delle anime dannate ed errabonde).

Con l'espandersi della religione cristiana, progredita soprattutto durante il regno di Carlo Magno (negli anni attorno all'800 dopo Cristo), la Chiesa non volle cancellare queste tradizioni, ma rileggerle nel proprio linguaggio. Pertanto il primo novembre fu dedicato a 'tutti i santi' (Ognissanti, festa che solo nell'anno 1475 fu definita e stabilizzata da papa Sisto IV) e fu lasciato il giorno 2 ai morti.

Quindi, Halloween non era un carnevale autunnale, ma la ricorrenza e l'onoranza dei defunti. Danno fastidio, sia la perdita dell'insegnamento del rispetto di questa ricorrenza, poiché contribuisce all'abbruttimento morale di cui tanto e tutti ci lamentiamo, sia l'atteggiamento di chi scimmiescamente imita i riti pagani trasformandoli in comodi festeggiamenti mirati ad andare contro le tradizioni, picconando senza costruire, nella sciocca presunzione di essere degli innovatori.

Ezio Baglini

Anziani in allegria: una realtà all'Auser "Martinetti"

Il circolo Auser Martinetti continua la sua brillante attività e per la prossima stagione ha in programma oltre alle solite attività, tante altre belle iniziative, quali eventi culturali su tutte le tematiche, presentazione di libri ed anche incontri settimanali con un noto medico di San Pier d'Arena disposto ad ascoltare tutti coloro che avranno bisogno della sua competenza e disponibilità ad ascoltarli. L'Auser Martinetti, il cui Presidente è stato per tantissimi anni il compianto Giannetto D'Oria, poi sostituito dalla moglie Vincenzina, anch'essa recentemente scomparsa, è un circolo con un gran numero di soci che riunisce quotidianamente gli anziani di San Pier d'Arena ai quali fa svolgere varie attività quali scuola di taglio e cucito, informatica, tombole, pranzi sociali, giochi di società. Soprattutto alla domenica si ritrovano tantissime persone desiderose di stare in sana compagnia per il ballo allietato da musica dal vivo. Oltre a queste attività, due bravissime insegnanti tengono corsi di attività motoria e ginnastica dolce (in orari convenuti, sia di mattina che nel tardo pomeriggio) molto frequentati dalle signore che desiderano tenersi in forma sia nel fisico che nella mente. L'Auser Martinetti dispone inoltre di una ricca biblioteca, alla quale tutti i soci possono accedere, organizza viaggi e soggiorni, sia in Italia che all'estero, e gite giornaliere, che riscuotono tantissimo successo fra gli iscritti.

Vi ricordiamo, infine, che presso il circolo Auser Martinetti è possibile sottoscrivere l'abbonamento al Gazzettino per l'anno 2007.

Quale la causa della rapida diminuzione di gatti e colombi?

Genova è la città dei gatti.

Andrea Doria si fa ritrarre con un gatto e "gatto" è il soprannome dei Fieschi. Ma da un po' di tempo, per la gioia dei topi, a Genova i gatti stanno sparendo, un fenomeno che non si verificava più da molto tempo, da quando, cioè, i circhi che vengono in città non hanno più gli animali feroci con sé. Allora si diceva che i gatti fossero il cibo per tigris e leoni...

Ma oggi, qui a San Pier d'Arena, in piazza Montano stanno rapidamente sparendo anche i colombi: e già oggi sono pochissimi. Chi sa spiegare cosa sta succedendo agli animali della nostra città?

Franco Bampi



Casa della Rosa servizi immobiliari

Corso Perrone
Vendesi box varie metrature
A partire da €25.000

ADIACENZE SAN LORENZO
SPLENDIDI 40 MQ COMPLETAMENTE DA
RISTRUTTURARE, POTENZIALE BOMBONIERA
€ 120.000,00

VIA PAGLIA-SESTRI PONENTE
PIANO ALTO VISTA TETTI
DA RISTRUTTURARE
€ 65.000

Tagliereste un diamante da soli?
Cerchiamo appartamenti in vendita,
Valutazioni gratuite, tutela assoluta
Massima professionalità

C.so Europa 97- Genova- Tel 0108691717-3336660056-3356410754